

Università degli Studi di FIRENZE
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
D.M. 22/10/2004, n. 270
Regolamento didattico - anno accademico 2012/2013

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
Denominazione del corso in inglese	PLANNING AND IMPLEMENTING SOCIAL POLICIES
Classe	LM-87 Classe delle lauree magistrali in Servizio sociale e politiche sociali
Facoltà di riferimento	SCIENZE POLITICHE
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze Politiche e Sociali
Altri Dipartimenti	
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.unifi.it/cldgis/mdswitch.html
Ulteriori informazioni	
Il corso è	trasformazione di 0590-06 SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (cod 35334)
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	19/04/2012

Data di approvazione del senato accademico	09/05/2012
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	

ART. 2 Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di LM in Disegno e gestione degli interventi sociali è trasformazione di Scienze del servizio sociale. Il nucleo formativo caratterizzante mantiene insegnamenti propedeutici ai percorsi specializzanti (Società contemporanea e problemi sociali, Politiche della famiglia e dei servizi nel welfare locale). A questi si affiancano altre discipline caratterizzanti, funzionali ai 2 curricula (Teorie della giustizia e dell'intervento sociale, Politica locale che prosegue idealmente Governo locale, Diritto civile dei minori e volontaria giurisdizione). I 2 curricula riprendono e focalizzano contenuti e richieste di approfondimento emerse negli anni dal rapporto con gli interlocutori del territorio e l'Ordine professionale. Il curr. Tutela dei diritti dei minori e delle fasce deboli propone un percorso con un fitto tessuto di rimandi fra le materie che, da punti di vista disciplinari diversi, si occupano della questione minorile (Diritto penale minorile, Sociologia della devianza ed esecuzione della pena, Diritto civile dei minori). Il curr. Direzione dei Servizi sociali e delle istituzioni di terzo settore allarga lo spettro delle politiche considerate e delle specifiche attività della professione (Economia del settore pubblico e Diritto penale della P. A.), quella del manager del sociale con una sensibilità per l'esclusione sociale che ha dato coerenza alla pratica professionale ben prima che il termine entrasse nel linguaggio delle politiche sociali a livello europeo.

ART. 3 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione del corso ex DM 509 di Scienze del Servizio Sociale. Il CdS ha una articolazione in 2 curricula, articolazione che giustifica l'ampiezza dei possibili CFU per le discipline caratterizzanti. L'alto numero di insegnamenti tra le discipline affini forse non è altrettanto motivato .

In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli

standard qualitativi relativi alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti e dovrà più chiaramente essere specificata la limitazione a 12 del numero di esami. La disponibilità di strutture non viene specificata in completo dettaglio per il CdS ma può essere ritenuta adeguata nell'ambito delle strutture del Polo di riferimento.

ART. 4 Breve sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche, consapevole dei vincoli imposti dalle vigenti norme, concorda con la riduzione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali e dei curricula al loro interno, pur segnalando la significativa perdita nel panorama dell'offerta formativa.

Ritiene comunque che i corsi di laurea riorganizzati per rispettare la nuova normativa rispondano alle tradizioni scientifiche e culturali della Facoltà.

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche approva, all'unanimità, l'offerta formativa della Facoltà.

Data del parere: 02/12/2011

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Questo Corso di laurea costituisce il risultato della trasformazione del corso preesistente avente la stessa denominazione (Disegno e Gestione degli interventi sociali) e presente nella stessa classe di laurea (LM-87) in seguito all'introduzione del DM 17/2010. In sede di ridefinizione del corso, si è peraltro proceduto a riprogettare l'articolazione curricolare, unificando i preesistenti curricula e tenendo conto delle preferenze accordate dagli studenti negli anni di attività del precedente Corso di Laurea.

Il nuovo corso di laurea si propone però di non disperdere l'esperienza dei due curricula preesistenti per quanto attiene l'opportunità di mantenere un taglio interdisciplinare e sufficientemente tecnico, pur nel curriculum unificato

Il nuovo Corso di laurea raccoglie la tradizione e l'esperienza del Corso previgente, ma – come detto – presenta anche delle novità nella struttura del percorso formativo corrispondendo a un primo anno di corso costituito da materie esclusivamente obbligatorie pari a 55CFU. Questo impianto formativo è di natura spiccatamente pluridisciplinare, secondo la consolidata tradizione della Facoltà, ma apre ad una sfumatura maggiormente specialista e tecnica oppure ad una più generalista della formazione dell'Assistente sociale, a seconda delle scelte operate nel secondo anno di corso nelle successive doppiette e triplete, nonché nella scelta dell'esame libero.

Il corso sceglie di investire sulla complessità dell'approccio interdisciplinare, non limitandosi alla vicinanza disciplinare consueta fra le materie professionali e quelle sociologiche, ma fondando fino dal primo anno il confronto su materie sociologiche di impianto volutamente meno teorico (Problemi sociali), su quelle professionali di impianto accentuatamente qualitativo,

su quelle politologiche più attente ai governi locali ed ai rapporti intergovernativi (Politica locale) e su una disciplina di Filosofia politica (Teorie della giustizia e dell'intervento sociale) che ha un taglio particolarmente adatto a fondare scelte di politica sociale riflessive e una Psicologia dell'età evolutiva mirata a cogliere tutte le possibili trasformazioni identitarie delle diverse età della vita. Parallelamente la materia giuridica è mirata alla specializzazione sui temi centrali del corso, includendo anche la Volontaria Giurisdizione. Nel secondo anno di corso il carico di esami più leggero lascia il posto al tirocinio, al laboratorio di secondo anno ed alla stesura del lavoro di tesi, sviluppando ulteriormente la caratterizzazione dell'approccio interdisciplinare precedentemente costruito con gli insegnamenti obbligatori.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I nostri laureati debbono aver acquisito la capacità di procurarsi, le conoscenze disponibili per giudicare i singoli problemi sociali da affrontare, compresa la capacità di valutare se i dati pubblicati, le ricerche esistenti e i dati di gestione amministrativa riutilizzabili siano sufficienti o possano/debbono essere integrati con i risultati di specifiche ricerche mirate. Questa capacità si dovrebbe costruire sulla base del ravvicinato confronto interdisciplinare sugli stessi temi risultante dai molti rimandi prima descritti, ma trova una verifica finale nella stesura della tesi di laurea che si pone quale obiettivo l'utilizzo di strumenti di ricerca appresi nel corso degli studi specialistici alla luce di una matura capacità di rielaborazione critica.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il sapere del social worker, a qualsiasi titolo, non può mai limitarsi ad un'applicazione procedurale di principi astratti, ma deve sempre e comunque coniugarsi al controllo del contesto relazionale interpersonale in cui gli aspetti empatici, inevitabili ma resi trasparenti, mobilitino una parte integrante delle competenze ed una conoscenza sui generis. Inoltre la necessità crescente di integrazione fra le politiche settoriali in ambito sociale richiede una capacità di portare la propria specificità disciplinare e professionale in un contesto interdisciplinare e di lavoro in gruppi ed in tavoli di progettazione complessi. Contesto privilegiato di verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite nel corso degli studi è il laboratorio, a frequenza obbligatoria in ambedue gli anni. In particolare, il laboratorio costituisce per gli studenti un'opportunità di sperimentare, in una sorta di simulazione, gli strumenti acquisiti nel corso degli studi. Temi quali la mediazione, ad esempio, possono essere affrontati in tale sede sotto il profilo della individuazione delle strategie di intervento sociale, diversificate a seconda del contesto.

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

La sensibilità di un assistente sociale specialista si deve necessariamente costruire su un'abitudine riflessiva sulle modalità di applicazione della metodologia professionale propria ed altrui; se tutti gli assistenti sociali debbono essere capaci di valutarsi, anche personalmente, quando intervengono su un caso e lo valutano, il supervisore deve essere capace di collocarsi ad un livello di complessità superiore quando ricostruisce ed inquadra l'azione e le strategie professionali dei colleghi, anche nella loro funzione di case managers. Questa capacità non può che derivare da un'abitudine all'analisi critica molto concreta, applicata agli interventi.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Il corso di laurea si avvale dell'esperienza consolidata sui temi della autovalutazione e della valutazione del lavoro in équipe, in particolare

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicazione con interlocutori molto diversi, appartenenti alle istituzioni, al terzo settore, al volontariato, alla società civile è cruciale nella metodologia del fare rete e del lavorare per progetti: questi restano punti fermi di riferimento del corso, anche in base alla sua tradizione precedente, ma anche la comunicazione alla cittadinanza dei risultati delle valutazioni di impatto degli interventi è una importante capacità necessaria a tutti i soggetti coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali. I tirocini, da sempre "punto di forza" degli studi triennali e specialistici di servizio sociale, costituiscono l'opportunità per lo studente di misurarsi con la realtà sociale, intesa non solo e non tanto quale "utenza" degli operatori sociali, quanto come compresenza e collaborazione – nell'ambito delle attività di supporto sociale – di soggetti differenti, pubblici e non, istituzionalizzati e non. L'esperienza di tirocinio renderà consapevole lo studente della necessità – di una comunicazione differenziata a seconda degli interlocutori dei servizi sociali: Magistratura, Enti locali, cooperative, volontariato.

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I nostri laureati vengono accompagnati in un percorso di apprendimento che per essere specialistico è contemporaneamente molto mirato e ricco di rimandi interdisciplinari intorno alle tematiche-ossatura del percorso di formazione, ma inevitabilmente limitato nella direzione di altre specializzazioni possibili per l'assistente sociale che lavori nella gestione e progettazione dei servizi alla persona di un Ente locale o di un ente di terzo settore. Il corso dovrà quindi funzionare come un percorso esemplare di approfondimento che possa poi essere autonomamente reiterato dal laureato, posto in contesti differenti o che si trovi di fronte alla necessità di affrontare problematiche simili in settori diversi dell'intervento sociale. Inoltre, saranno organizzati dei momenti di confronto e di riflessione, costituiti da seminari e dibattiti organizzati all'interno del corso di laurea ma che prevedono quali presenze privilegiate gli operatori sociali di territorio, l'ordine professionale, la magistratura, docenti e studiosi di altri paesi.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

Il corso di laurea richiede per la prova finale la stesura di un elaborato originale, preferibilmente collegato alla riflessione sull'esperienza di tirocinio che testimoni la capacità di mobilitare le conoscenze disponibili di dati descrittivi e di letteratura pertinente, il loro corretto trattamento critico, la capacità di trarre conclusioni mature e non scontate da questo percorso riflessivo e

possibilmente la messa in evidenza di indicazioni operative in relazione al caso empirico esaminato.

ART. 9 Ambiti occupazionali

Il Corso di laurea dà accesso all'esame di Stato per Assistente sociale albo A, ma non può evidentemente sostituire la indispensabile preparazione di base dell'Assistente sociale maturata nella laurea triennale. In particolare forma specialisti della gestione nella pubblica amministrazione e più in generale delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro; tecnici e ricercatori specializzati nelle scienze sociali, nell'educazione e formazione professionale degli operatori sociali, di soggetti più fragili, per le più diverse ragioni nel mondo del lavoro e nella società.

Il corso prepara alle professioni di

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.1	Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	2.5.1.1.1	Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.3	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	2.5.1.3.1	Specialisti in risorse umane
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.3	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	2.5.1.3.2	Specialisti dell'organizzazione del lavoro
2.5.4	Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	2.5.4.1	Scrittori e professioni assimilate	2.5.4.1.4	Redattori di testi tecnici
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.7	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali	2.6.2.7.2	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.1	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	2.6.5.1.0	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.6.5.3.1	Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale

ART. 10 Quadro delle attività formative

LM-87 - Classe delle lauree magistrali in Servizio sociale e politiche sociali					
Tipo Attività Formativa:	CFU		GRUPPI	SSD	
Caratterizzante					
Discipline giuridiche	12	27		IUS/01	DIRITTO PRIVATO
				IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO
				IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
				IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
				IUS/17	DIRITTO PENALE
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	12	21		M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
				M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
				M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE
				M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
				M-PSI/07	PSICOLOGIA DINAMICA
				M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA
				SPS/01	FILOSOFIA POLITICA
Discipline sociologiche e di servizio sociale	15	33		SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
				SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
				SPS/12	SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
Discipline politiche, economiche e statistiche	12	21		SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA
				SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA
				SECS-P/03	SCIENZA DELLE FINANZE
				SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE
				SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
				SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE
				SPS/04	SCIENZA POLITICA
Totale Caratterizzante	51	102			
Affine/Integrativa					
Attività formative affini o integrative	12	18	A11 (0-12)	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE

DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI

				IUS/09	STITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
				IUS/11	DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO
				IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
				IUS/17	DIRITTO PENALE
				IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
			A12 (0-12)	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
				SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
				SPS/12	SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
			A13 (0-12)	SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA
				SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA
				SECS-P/03	SCIENZA DELLE FINANZE
				SECS-S/01	STATISTICA
				SECS-S/04	DEMOGRAFIA
			A14 (0-12)	SPS/01	FILOSOFIA POLITICA
				SPS/04	SCIENZA POLITICA
Totale Affine/Integrativa		12	18		

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente		CFU	GRUPPI	SSD
A scelta dello studente		9	12	
Totale A scelta dello studente		9	12	

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale		CFU	GRUPPI	SSD
Per la prova finale		18	21	
Totale Lingua/Prova Finale		18	21	

Tipo Attività Formativa: Altro		CFU	GRUPPI	SSD
Ulteriori conoscenze linguistiche		0	6	
Abilità informatiche e telematiche		0	3	
Tirocini formativi e di orientamento		7	18	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		0	4	
Totale Altro		7	31	

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini		CFU	GRUPPI	SSD
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6	
Totale Per stages e tirocini		0	6	

Totale generale crediti

97 190

ART. 11 Nota relativa ai settori e crediti selezionati per le attività caratterizzanti

L'intervallo di CFU è esteso in quanto si è dovuto considerare il numero minimo e il numero massimo di CFU attribuiti alla attività caratterizzanti nei 2 curricula in cui il corso è articolato. In ogni curriculum l'intervallo è notevolmente più ristretto – si confronti in merito la documentazione cartacea.

ART. 12 Motivi dell'uso nelle attività affini di settori già previsti dal decreto per la classe

In considerazione degli obiettivi formativi del Corso di laurea, nell'ambito delle attività affini e integrative la formazione da impartire non può che riferirsi anche a insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari presenti tra le attività caratterizzanti della tabella ministeriale della Classe.

Tale inclusione è dettata dal fatto che la tabella comprende tra le attività caratterizzanti la quasi totalità dei settori scientifico-disciplinari di rilievo per il percorso formativo, e, più in particolare, perché i SSD ripresi sono (a) settori dal contenuto molto ampio e diversificato al loro interno (ad esempio: SPS/01, SPS/04, SPS/11, M-DEA/01, SPS/02, IUS/01, IUS/09, IUS/21) oppure (b) settori nei quali è indispensabile approfondire le conoscenze e competenze al fine di caratterizzare il profilo del laureato secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore (ad esempio: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/12; M-PED/01, M-PED/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-S/05, IUS/07, IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/17).

ART. 13 Nota relativa ai crediti delle altre attività

Tra le "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" già attualmente il Regolamento didattico del Corso prevede un laboratorio obbligatorio al I anno di corso, per 4 CFU, e un laboratorio obbligatorio al II anno di corso, per 4 CFU.

La centralità e crucialità dei laboratori per la formazione professionale degli Assistenti sociali, specialmente in tempi di tagli degli insegnamenti professionalizzanti, è evidente ed è stata concordata con l'Ordine degli Assistenti sociali. E' pertanto impossibile ridurre i CFU, pena una perdita sostanziale di professionalizzazione nel percorso formativo.